



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Regionale per la Puglia*

La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal D. Lgs. 8 gennaio 2004 n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art. 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e dal D. Lgs. del 26/3/2008, n. 62, di seguito denominato Codice;

VISTO l'accordo sottoscritto in data 8 marzo 2005 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Conferenza Episcopale Italiana relativo alle procedure informatizzate utilizzate dagli Enti ecclesiastici per la richiesta della verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di loro pertinenza;

VISTO altresì l'accordo del 26/7/2005 tra la ex Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ora Segretariato Regionale per la Puglia e la Conferenza Episcopale Pugliese;

VISTO il Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (DPCM 29 agosto 2016 n. 171), così come aggiornato e modificato dal DM 23 gennaio 2016;

VISTO il D.D.G. del 9.3.2015 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, con cui è stato conferito alla dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretariato Regionale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo per la Puglia;

VISTA la nota Prot. n. 09/IR/16 del 07.11.2016 con la quale la Congregazione Religiosa Piccola Missione Sordomuti di Bologna, ha chiesto, per il tramite dell'Incaricato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici, la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile di proprietà del suddetto Ente per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari espresso con nota prot. 547 del 19/01/2017 pervenuta al Segretariato regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia in data 23/01/2017;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	TORRE DEL CAPITANO
Regione	PUGLIA
Provincia	BARI
Comune di	MOLFETTA
Sito in	STRADA VICINALE COPPE SNC

Distinto al catasto al foglio 29 p.la 878 sub 1; p.la 879, come dalla allegata planimetria catastale, presenta l'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

Visto il parere positivo reso dalla Commissione Regionale riunitasi il 30.12.2016, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. n. 71 del 29.8.2014;

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE

(Sig. Nicola MACINA)



Segretariato regionale per la Puglia

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia
Strada Dottula – isolato 49 70122 – BARI

Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Email: sr-pug@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Regionale per la Puglia*

La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

Il Segretario regionale

D E C R E T A

l'immobile denominato "TORRE DEL CAPITANO" sito a Molfetta (BA) alla Strada Vicinale Coppe s.n.c., distinto al catasto al Foglio 29 p.la 878 sub 1, p.la 879, di proprietà della Congregazione Religiosa Piccola Missione Sordomuti di Bologna, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 del succitato Decreto Legislativo, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo e al Comune di Molfetta (BA) dal Segretariato Regionale per la Puglia.

A cura della competente Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari il presente decreto verrà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo-Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio- ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2/7/2010, n. 104, concernente "Attuazione dell'art. 44 della legge 18/6/2009, n. 69 recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, 20 febbraio 2017



IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
(Dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO)

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE

(Sig. Nicola MACINA)
me inv. il 16 feb



Scheda del Bene per la Soprintendenza

Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione	Torre del Capitano, strada vicinale Coppe, Molfetta
Regione	PUGLIA
Provincia	BARI
Comune	MOLFETTA
Localita'	MOLFETTA
Cap	70056
Nome strada	Strada vicinale Coppe
Toponimo	
Numero civico	snc
Chilometro	
Natura	fabbricato

Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
MOLFETTA	29	879	
MOLFETTA	29	878	1

Descrizioni e Relazioni

Descrizione Morfologica

Relazione Storico-Artistica

Visti gli Atti d'Ufficio, si rileva l'interesse storico-architettonico della *Torre del Capitano* sita su Strada vicinale Coppe, nel comune di Molfetta.

Il primo insediamento sulla penisola di Sant'Andrea, dove ora sorge il centro storico di Molfetta, si ipotizza possa risalire agli ultimi decenni del I secolo a.C., se non addirittura precedente, seppure non vi siano dati archeologici a confermarlo. Questa penisola lunga circa trecento metri e larga nel punto massimo circa duecento è formata da una scogliera calcarea, quasi a livello del mare.

Dati archeologici certi risalgono alle invasioni barbariche ed all'età bizantina, dalla seconda metà dell'VIII secolo d.C. fino al 1050, anno in cui i Normanni vi si insediarono ufficialmente, guidati da Guglielmo d'Altavilla. Conseguenza di tale presa di potere fu la distruzione delle numerose torri d'avvistamento costiere presenti nel territorio molfettese, di cui solo alcune sono oggi identificabili.

Negli inventari svevi del XIII secolo d.C. non si fa cenno alle torri, né a quelle urbane, né tantomeno a quelle sorte a guardia del litorale contro i pericoli provenienti dal mare, e nemmeno di quelle innalzate nelle campagne con funzioni difensive o di controllo di specifici insediamenti rurali o di aree territoriali d'importanza strategica. Ma, le numerosissime testimonianze sparse in tutta l'Italia meridionale mostrano che tali torri erano sistematicamente presenti anche in questo secolo, a probabile testimonianza di eredità bizantina. Le torri furono costruite sin dall'antichità, ma quelle più tarde e di cui abbiamo maggiori testimonianze sono risalenti, come già detto, ai secoli XI-XII. Furono gli Angioini per primi a pensare a un sistema permanente e completo di difesa e di segnalazione con fumo e fuochi dall'alto di torri collocate in promontori e in vista una dell'altra. Tale sistema fu realizzato solo in minima parte, anche a causa dei continui cambiamenti politici e fini per passare sotto il controllo dei feudatari e delle famiglie che intendevano proteggere i propri territori, piuttosto che delle popolazioni dei centri abitati.

Le torri di difesa che si sono conservate fino ad oggi sono per la maggior parte di costruzione, o ricostruzione, dei Borboni. Il Regno di Napoli (XIII-XIX secolo) infatti ricostituì un sistema difensivo, di avvistamento e di comunicazione già presente lungo la fascia costiera, per arginare le frequenti incursioni saracene e corsare.

Dal confronto con censimenti e altra documentazione storica è possibile individuare quattro principali fasi di costruzione: la I fase, dal X secolo d.C. al 1532, a cui si ascrive un sistema difensivo permanente di ideazione Angioina, causato dallo stato di continua belligeranza tra Italia, Spagna e Francia; la II fase, tra il 1532 ed il 1563, la cui costruzione prese avvio da un'ordinanza del viceré don Pietro di Toledo del Regno di Napoli (1501), a seguito di una preoccupante alleanza franco-ottomana; la III fase, tra il 1563 e il 1594, per un'altra ordinanza del viceré don Pedro Afan de Ribera duca d'Alcalà il quale, per un'evidente speculazione edilizia a favore della corte italiana, essendo previsti indennizzi monetari ai proprietari terrieri su cui sarebbero sorte, impose di terminare torri incompiute e ri-funzionalizzare ruderi in disuso; e l'ultima fase, la IV, dopo il 1594, in cui il re impose nuovamente di terminare le costruzioni della precedente fase, mai state ultimate.

Il territorio di Molfetta, ancora nel XVI secolo, era caratterizzato da una certa dispersione edilizia, dovuta alla dislocazione dell'abitato in due principali poli urbani – l'Isola di Sant'Andrea e un altro nei pressi della Cala di S. Giacomo – oltre che dalla presenza di insediamenti religiosi e agricoli, che costituivano una rete economica. La sicurezza di questi micro tessuti e delle aree cittadine maggiormente popolate era garantita dal sistema difensivo delle torri, intorno alle quali si organizzavano piccoli presidi militari fortificati, nei luoghi di maggiore efficacia.

All'interno del territorio di Molfetta e nei suoi dintorni le torri, intendendo sia quelle difensive della città che quelle disseminate nel territorio rurale, nonché quelle raggruppate lungo le tre direttive Molfetta-Bitonto, Molfetta-Terlizzi e Molfetta-Ruvo-Corato, furono in uso anche durante tutto il Medioevo e fino al XVIII secolo.

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE

(Sig. Nicola MACINA)
macina

La prima cinta muraria difensiva proprio della città, sulla penisola di Sant'Andrea, fu costruita nei secoli XII e XIII dalla dinastia normanna. Seppure non si conservi è fisicamente sottolineata dall'asse stradale del Corso Dante Alighieri, già detto Borgo, ricavato dall'interramento tra XVIII e XIX secolo dell'antico canale che separava quasi integralmente la penisoletta del centro storico dalla terraferma, come si può intuire dalle antiche stampe raffiguranti la città.

Tra il XIV ed il XVI secolo, a causa anche dello scontro tra Angioini e Aragonesi, vi furono numerose sommosse aristocratiche e popolari, tanto da culminare nel "sacco francese" del 1529, durante il quale per tre giorni la città ed il suo sistema difensivo subirono ingenti danni, superiori a quelli delle invasioni barbariche tardo-antiche. Un tentativo di ripristino di ordine nella città fu fatto con Ferrante Gonzaga (1507-1557) e Cesare Gonzaga (1530-1575), ai quali si deve la costruzione della seconda cinta muraria e di nuovi sistemi. I lavori furono però interrotti nel 1560 da un forte sisma, i cui danni furono aggravati da un'epidemia di peste.

Della cinta difensiva di Molfetta del XVI secolo Torre Passari (o Gadaleta o Nisio), detto "del mare che passa" e costruito "nella banda del mare passaro", è l'unico bastione circolare superstite di tutta la piccola penisola e prende probabilmente il nome dalla potente famiglia che abitava nei vicini palazzi sul mare.

Le torri dell'agro rurale conservatesi sono circa venticinque. A ponente, lungo l'asse della strada comunale Coppe (antica strada per Corato), sorge la Torre del Capitano, la cui costruzione risale presumibilmente già in età bizantina proto-normanna, ovvero al XII secolo. Doveva dunque conservarsi integra durante tutto il XVII secolo, quando numerosi furono i rifacimenti borbonici.

I Bizantini che la costruirono la destinarono a sede del Capitanio, che dipendeva dal Catapano di Bari e aveva la giurisdizione su tutte le torri di Molfetta. Sorge a ridosso dell'autostrada Bari-Napoli e può ritenersi la prima torre-vedetta costruita nel territorio molfettese; è tra le più importanti sia per la sua antichità che per la funzione che ebbe nel corso della storia.

Essa ha impianto planimetrico quadrangolare con struttura portante in pietra. Il paramento è in pietra bianca di cavatura locale, lavorata a conci grossolanamente sbizzarriti sulla faccia vista, ma con un preciso intaglio sulle facce di congiunzione. L'altezza dell'intero monumento è di circa 13-15 m, su quattro piani. Sul fronte di accesso, l'ingresso è posto asimmetricamente rispetto all'asse lungo cui si impostano invece le monofore rettangolari presenti ad ogni piano. Su ogni lato è presente un'ulteriore piccola bucatura, ad eccezione del fronte nord che ne presenta due.

La copertura del piano terra, nonché piano di calpestio del primo piano, è costituito da una volta a botte; non è possibile visionare i piani superiori, per pericolo di crollo.

A piano terra restano le tracce di un antico focolare e sul tetto, in corrispondenza della caditoia, un antico argano che doveva servire per tirare contemporaneamente tutte le scale retrattili, in caso di assalto. Si pensa che in passato fosse circondato da un fossato, che veniva riempito d'acqua in caso d'allarme (di tale ipotesi non vi sono testimonianze certe). Nella tradizione locale inoltre si tramanda che il nome derivasse dal fatto che intorno al 1781-84 la torre fosse stata acquistata dal capitano Vincenzo Brayda.

Per quanto sopra esposto, si ritiene perciò opportuno che la *Torre del Capitano* sita su Strada vicinale Coppe, nel comune di Molfetta, in quanto rilevante testimonianza del sistema difensivo della città di Molfetta e risalente al XII secolo, sia sottoposta a vincolo di tutela, ai sensi del D. Lgs. 42/04.

Arch. Lucia Patrizia Caliandro

Stagista
Arch. Claudia Lamanna

Riferimenti Bibliografici:

- R. CAPRARO, *Le torri di avvistamento anticorsare nel paesaggio costiero pugliese*, in E. VILLENA CONSECA (a cura di), *La Puglia e il mare*, Milano, 1984.
R. DE VITA (a cura di), *Castelli, torri e opere fortificate di Puglia*, Bari, 1974.
V. FAGLIA, *Contributo alla conoscenza delle Torri Costiere in Terra di Bari*, Reggio Calabria, 1974.
V. FAGLIA, *La difesa anticorsara in Italia dal XVI secolo - Le torri costiere e gli altri punti di riferimento fortificati*, Roma, 1974.
R. LICINIO, *Castelli Medievali. Puglia e Basilicata: dai Normanni a Federico II e Carlo I D'Angiò*, Bari, 1994.



IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO

Resp. Istruttoria Soprintendenza Regionale

Resp. Istruttoria Soprintendenza ABAP-BA

Geom. Girolamo Gagliardi

Sopralluoghi Effettuati Nome Funzionario

Soprintendenza ABAP-BA: arch. Lucia Patrizia Caliandro

Data Sopralluogo

09/01/2017

Schede MIBAC

Numero Unico di Catalogo	Numero di scheda	Tipo di Scheda
0		

Interesse Culturale

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE

(Sig. Nicola MACINA)

Museoionale

Vis. tel. (0.90 euro)

